

CERVINARA La sentenza è andata ben oltre le richieste dello stesso pubblico ministero che aveva invocato molto meno

Sorelline violentate, condannati gli "orchi"

Sedici anni di reclusione ciascuno per nonno, mamma e zio secondo i giudici responsabili di episodi orribili

DI MARTINA BARCA

CERVINARA. Sedici anni di carcere per tutti e tre: una pena decisamente più dura rispetto alla richiesta avanzata dal pubblico ministero di dodici, dieci e sette anni e sette mesi. Si chiude così il processo di primo grado per violenza sessuale aggravata e corruzione di minore. I protagonisti di questa storia sono un nonno e uno zio, che avrebbero abusato sessualmente delle due nipotine, di cinque e un anno, con la complicità della giovane mamma che, pur essendone a conoscenza, non si sarebbe opposta a tali orrori, anzi, avrebbe corrotto le minori praticando deliberatamente atti sessuali in loro presenza. La storia venne fuori nel 2020 do-



po la denuncia della direttrice della casa-famiglia in cui le due bambine erano state collocate da circa un anno a causa della difficile situazione familiare in cui versavano. La donna raccontò che fu la sorellina maggiore a confidare proprio a lei, con dovizia di parti-

colari, ciò che accadeva in quella palazzina tra le campagne di Cervinara. Descrisse una situazione non solo malsana, ma perversa, che coinvolgeva l'intero nucleo familiare. Presenti ieri mattina in aula anche i tre imputati, due dei quali – il nonno e lo zio – desti-

nari di misura di custodia cautelare in carcere. Durante la lunga discussione è stato ripercorso e analizzato, sia dal pubblico ministero che dai due avvocati difensori tutto l'iter processuale. Il collegio non ha però accolto la tesi difensiva che ruotava intorno al ruolo poco chiaro di questa direttrice della casa-famiglia descritta sia dai consulenti della procura che dagli stessi avvocati come una figura insolita, invadente e scomoda. Sarebbe stata proprio lei – secondo la difesa – ad aver in qualche modo suggestionato e influenzato i ricordi della minore, alterandoli. Una storia raccapricciante che, nonostante un lungo processo, resta piena di incertezze e dubbi. Gli avvocati della difesa, Rolando Iorio e Pasquale

Meccarelli, infatti, hanno già fatto sapere che impugneranno la sentenza ricorrendo al giudizio di secondo grado, al fine di rendere chiari alcuni punti cruciali per la tesi difensiva che, in sede di procedimento di primo grado, non sono emersi come avrebbero dovuto. Resta ancora un mistero, ad esempio, il ruolo giocato dall'uomo misterioso che è stato menzionato da molti testimoni durante il processo. Questo soggetto, ancora ad oggi irreperibile e probabilmente legato in qualche modo ad una delle operatrici della casa-famiglia, sosterrrebbe la tesi secondo la quale la vicenda sarebbe stata del tutto alterata per favorire il giro di affari e denaro che ruota intorno alle strutture di accoglienza per minori abusati.

SCAFATI Crescenzo Salvati aveva 80 anni, scivolato mentre si trovava sul tetto Precipita nel vuoto e muore il papà del sindaco

DI SARA BUTTE

SALERNO

Movida violenta, arrestati due minorenni

SALERNO. Sono ritenuti responsabili del tentato omicidio di un giovane e del ferimento di altri tre ragazzi, i due minorenni a cui è stata notificata un'ordinanza di custodia cautelare in istituto penale minorile. Il provvedimento è stato disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno ed eseguito dai carabinieri della stazione di Castel San Giorgio. I fatti contestati si sono verificati la notte del primo marzo nel parcheggio di una discoteca di Castel San Giorgio. Dalle indagini è emerso che, dopo una banale discussione nata per una "spinta" all'interno del locale, due gruppi di ragazzi si erano affrontati prima nel locale e poi nel parcheggio antistante. Durante la rissa i due minori destinatari della misura cautelare avrebbero utilizzato un coltello. La dinamica è stata ricostruita dai militari sia attraverso le immagini delle telecamere di videosorveglianza che grazie alle testimonianze raccolte. Il procuratore Patrizia Imperato, in una nota, ha sottolineato che "la gravità dell'episodio delittuoso appare sottolineata dalla assoluta gratuità del gesto: ancora una volta, per motivi assolutamente banali, giovani armati arrivano ad aggredire e a mettere a repentaglio la vita di coetanei".

SCAFATI. Tragedia nel pomeriggio di ieri a Scafati. Il padre del sindaco Cristoforo Salvati è morto dopo essere precipitato dal tetto di un'abitazione di famiglia. Da chiarire ancora la dinamica di quanto accaduto, pare si sia trattato di una tragica fatalità. La Giunta, il Consiglio Comunale, il Segretario Generale e tutto il personale dipendente del Comune di Scafati esprimono profondo cordoglio al sindaco Salvati per la scomparsa del padre Crescenzo, 80 anni.

"Siamo tutti sgomenti e addolorati – ha dichiarato il Presidente del Consiglio Comunale Mario Santocchione – e ci stringiamo uniti al dolore del nostro Sindaco, colpito da una tragedia così inaspettata. A nome di tutto il Consiglio comunale esprimo profondo cordoglio e sentimenti di vicinanza alla famiglia Salvati per la



perdita del carissimo Crescenzo, padre affettuoso e marito esemplare". "Al Sindaco e all'amico Cristoforo – ha dichiarato il Vice Sindaco Serena Porpora – voglio esprimere il cordoglio mio personale e di tutta la Giunta comunale. A lui e alla sua famiglia va la nostra vicinanza ed il nostro affetto sincero nella consapevolezza che in un momento di così grande dolore è difficile trovare parole giuste di conforto".

SALERNO
Investita e uccisa sulle strisce pedonali, autista condannato

SALERNO. Il Gup del Tribunale di Salerno Vincenzo Pellegrino ha condannato a due anni di reclusione, con la sospensione condizionale, Luigi Trinca, 27 anni, per aver investito e ucciso a Eboli (Salerno), il 5 novembre 2021, con il suo autotreno la cinquantaduenne commerciante di Campagna Giuseppina Tangredi e ferito gravemente un'altra donna che la vittima stava aiutando ad attraversare la strada sulle strisce pedonali. Lo rende noto lo Studio3A, in un comunicato. A Pellegrino il giudice ha comminato la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida per due anni. Il tragico incidente avvenne alle 19.30, in via Tavoliello, proprio di fronte al negozio della signora Tangredi.

SALERNO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA RECEPITO LE PROTESTE DEI CITTADINI CONTRO IL MALCOSTUME DEI PRIVATI IN VISTA DELL'ESTATE

Spiagge, sindaco contro le barriere dei lidi

DI FEDERICA INVERSO

SALERNO. Le spiagge di Salerno si preparano all'estate e ad accogliere cittadini e turisti, ma è polemica per il ritorno delle barriere sugli arenili. Il sindaco Vincenzo Napoli si dice pronto al confronto con i gestori degli stabilimenti balneari. Negli ultimi giorni non sono mancate nuove contestazioni sulla realizzazione di staccionate in legno installate dai gestori di alcuni stabilimenti per separare i lidi, spesso dalle porzioni di spiaggia libera, in particolare quelli della zona orientale. Una vicenda finita nel mirino di amministratori e cittadini già lo scorso anno. Adesso, tra i primi a muovere critiche, anche un esponente della maggioranza, il consigliere comunale del partito socialista Rino Avella, ed il presidente della commissione trasparenza An-



tonio Cammarota. Il consigliere Avella ha chiesto l'intervento degli assessori al turismo e l'urbanistica per una riflessione, assieme agli operatori del settore, rispetto ad un modello strutturale "vecchio, superato e francamente non più tollerabile". Per il presidente della commissione sport al Comune di Salerno: "C'è bisogno di maggiore sinergia tra pubblico e privato e far sì che

anche gli stabilimenti balneari si adeguino alle normative europee. Serve decoro e rispetto verso la città e per tutto quello che l'amministrazione sta facendo per rendere Salerno più turistica e presentabile". Dal canto suo, invece, il presidente della commissione trasparenza Antonio Cammarota ha sollecitato l'assessore ai lavori pubblici, Michele Brigante, a portare la vicenda in commissione di controllo e

garanzia. "L'amministrazione comunale aveva assicurato lo scorso anno che le staccionate sulle spiagge non sarebbero state più consentite, ed invece stiamo punto e a capo", il suo duro commento. Intanto, sulla questione è intervenuto anche il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli che si è mostrato sensibile e d'accordo con le critiche avanzate. "Le staccionate vanno ridimensionate, va pensato qualcosa di meno importante - ha risposto la fascia tricolore - L'anno scorso facemmo "un'offensiva di persuasione" con i gestori degli stabilimenti, inducendoli ad avere un atteggiamento diverso rispetto alle recinzioni sulle spiagge da loro tenute in concessione. Lo faremo anche quest'anno, per fare in modo che ci sia una barriera più trasparente e meno impattante", ha assicurato il primo cittadino che ha an-

nunciato un suo intervento nei prossimi giorni. Il sindaco ha anche colto l'occasione per ribadire l'impegno del Comune di Salerno sulla manutenzione e la pulizia delle spiagge che non si sono fatte trovare impreparate alle prime belle giornate di sole che hanno riempito il litorale salernitano di persone. Liberare, dunque, l'arenile dalle palizzate: una visione condivisa anche dai tanti cittadini che, con l'avvicinarsi della bella stagione, sono tornati a popolare il litorale orientale che, dopo l'intervento di risarcimento, è diventato uno dei luoghi del cuore dei salernitani. "Le barriere interrompono la visuale e rendono meno agevole il passaggio", alcune delle critiche mosse alle lunghe staccionate in legno bianco che, in alcuni casi, arrivano sin quasi al limite disegnato dalla schiuma del mare.